



Segnalazioni

Ennio Innocenti, *Gesù a Roma*, Sacra Fraternitas Aurigarum Urbis, Roma 2017, pp. 365.

Si tratta di un commento al testo degli Atti degli Apostoli, che viene interamente riprodotto nella versione italiana LDC-ABU (traduzione interconfessionale in lingua corrente) e intercalato dai rilievi dell'Innocenti. Quella qui presentata è la quinta edizione aggiornata. Si tratta di un commentario ben diverso rispetto a quelli cui si è abituati ai nostri giorni. Una «Avvertenza» a p. 4 dichiara: «Gli autori di questo libro aderiscono senza riserve al dogma tridentino che sanziona la divina ispirazione dei libri sacri [...] e la loro conseguente immunità da errore; interpretano il Concilio Pastorale Vaticano II in armonia con la Sacra Tradizione e ne rifiutano qualunque interpretazione che prevarichi sul dogma tridentino; non accettano pretestuose ipotesi letterarie che mettano in discussione la veridicità del racconto lucano, né – tanto meno – ipotesi filosofico/

teologiche che siano in contraddizione con l'esegesi cattolica garantita dal magistero gerarchico tradizionale». È così molto chiaramente delineato il punto di riferimento ideale con cui questo commentario è stato scritto e in base al quale andrà, quindi, anche valutato. Il testo degli Atti viene trattato come un resoconto storicamente attendibile e il commento tratta gli eventi ivi narrati appunto come storicamente verificatisi nella maniera in cui sono riportati da san Luca. L'indole del commento esprime spesso caratteristiche dottrinali e teologiche e lascia spazio anche a risvolti di carattere spirituale. Quindi, può essere anche un buon testo di meditazione.

La fiducia nella storicità del testo, comunque, non è solo affermata come principio metodologico, ma anche sostenuta con argomenti e riferimenti a varie opere, più o meno antiche. In tal senso, senza voler sminuire l'importanza del commento proposto, attraggono ancor più l'attenzione i testi offerti in appendice, volti appunto a sostenere – con maggiore

acribia scientifica del commento – la storicità di fatti e personaggi di cui si narra negli Atti. Di particolare interesse risulta la lettura de «La questione di Dionigi l'Aeropagita» (pp. 283-305), con contributi di G. Brunettin, I. Ramelli, G.M. Prokhorov e alcune osservazioni dello stesso Innocenti. Interessante anche l'antologia (pp. 307-337) di alcuni brevi ma molto seri articoli pubblicati da Ilaria Ramelli sul quotidiano *Avvenire*.

Non siamo sicuri che l'aggiunta al testo di alcuni testi poetici di recente composizione e di un buon numero di tavole "artistiche" contribuisca davvero alla qualità dell'opera. Da segnalare i numerosi refusi, che tuttavia non sono di gravità tale da disturbare la lettura. Nell'insieme, si tratta di un testo interessante e che può far riflettere.

Mauro Gagliardi